

## IN BREVE

DE' LONGHI

### Nel primo semestre fatturato a più 9%

Il gruppo De' Longhi ha chiuso il secondo trimestre del 2010 con ricavi consolidati pari a 350 milioni (+ 14,5%). Nella prima metà dell'anno il gruppo ha visto aumentare i ricavi consolidati del 9%, a quota 650 milioni.

BAROVIER&TOSO

### Officina dell'Arte rileva l'80 per cento

L'80% di Barovier&Toso, storica vetreria di Murano fra le 10 più antiche imprese al mondo, passa e Officina dell'Arte, nuovo veicolo di investimento che vede come azionisti Avm Private Equity (tra gli investitori Cimolai e Sanidero) e Dvr&C Private Equity. Jacopo Barovier rimane al timone come presidente e a.d..

LAVORO

### Infortunati: nel 2009 calo in Veneto

Infortunati sul lavoro in netto calo in Veneto nel 2009, -14,2% rispetto all'anno precedente. Lo affermano i dati dell'Inail elaborati dall'Ufficio studi della Cisl del Veneto. «I due incidenti mortali sul lavoro registrati nel Padovano riportano con drammatica urgenza il problema della sicurezza afferma Piero Ruzzante.



# La gloriosa Barovier&Toso a un fondo di private equity solo il 20% resta targato Murano

*Vicepresidente sarà il bolognese Cazzola, ex numero uno di Motor show  
In prima linea vari imprenditori del Nordest: Snaidero, Cimolai e Bardello*

di Simone Bianchi

**MURANO.** La Barovier&Toso, una delle dieci più antiche imprese al mondo, nonché leader nel campo del vetro muranese, è passata nelle mani di «Officina dell'Arte», società milanese nata l'8 luglio scorso e alla sua prima grande operazione nel

panorama economico nazionale. L'annuncio è stato dato ieri: l'80 per cento del pacchetto azionario è detenuto ora dalla società che riunisce Avm Private Equity e Dvr&c Private Equity, mentre il restante 20 è rimasto ai vecchi proprietari.

La prima è un fondo promosso da Giovanna Dossena, docente all'Università di Bergamo, e partecipato da Stefano Filippini e Claude Marie Breuil; la seconda è il veicolo di investimento gestito dalla banca d'affari Dvr Capital, fondata nel 2007 da Carlo Daveri, che vede in prima linea anche molti imprenditori del Nordest. Tra questi Roberto Snaidero, Luigi Cimolai e Antonio Maria Bardello. Per quella che è stata definita una *partnership*, il management della Barovier & Toso non si tocca, alla guida rimane Jacopo Barovier, presidente e amministratore delegato, e al suo fianco ci sarà Alfredo Cazzola. L'ex numero uno del Motorshow di Bologna assume infatti l'incarico di vicepresidente. «Officina dell'Arte» ha valutato 20 milioni il complesso della vetreria muranese, società in salute e tra le poche a non essere stata toc-

cata dalla cassa integrazione in questo periodo di profonda crisi del vetro di Murano. Per concretizzare questo progetto è intervenuta come banca finanziatrice la Popolare di Vicenza (Area Friuli Venezia Giulia), mentre advisor dell'operazione è Bank Nord Sim, con *legal advisor* lo Studio Pedersoli e Associati. «La strada prescelta è stata

quella di individuare un partner appassionato e credibile che potesse accompagnare la società verso nuovi obiettivi di sviluppo — ha detto Jacopo Barovier — garantendone continuità e stabilità, intenzionato inoltre a condividere l'obiettivo dell'impresa di voler restare protagonista ad alto livello nel settore del vetro soffiato per l'illuminazio-

ne. Dare continuità a una delle imprese che rappresentano la parte migliore della tradizione del vetro muranese è l'obiettivo che ho voluto sostenere decidendo di cedere la quota di maggioranza». Giovanna Dossena, presidente di «Officina» ha aggiunto: «Barovier&Toso rappresenta un simbolo del made in Italy nel mondo, alla quale vogliamo dare il nostro apporto in termini di investimenti per intraprendere un nuovo percorso di sviluppo». L'80 per cento della produzione viene esportata; la società occupa 80 dipendenti e ha chiuso l'ultimo esercizio con ricavi sui 13 milioni di euro e un utile netto di 1,4 milioni. «Rimania-

La sede della Barovier e Toso

**Il sindacato sorpreso  
e sconcertato teme  
tagli all'occupazione**



mo sconcertati — ha osservato invece Michele Pettenò, segretario provinciale Filcem-Cgil — Abbiamo sempre creduto che il coinvolgimento del sindacato fosse fondamentale e non utile solo a firmare la cassa integrazione. Invece Murano sta diventando un luogo dove trarre profitti economici. Ora temiamo tagli del personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

